

Testi per

LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
e per tutto l'anno 2021

**Rimanete nel mio amore:
produrrete molto frutto**

(cfr Gv 15, 5-9)

Congiuntamente preparati e pubblicati da

Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani
Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese

Traduzione italiana dall'originale inglese

**Centro Pro Unione in collaborazione
con altri Centri Ecumenici in Italia**

Testi biblici tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione
interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-Alleanza Biblica Universale,
Torino-Roma 2014.

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.
- Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l'incontro può offrire l'occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

TESTO BIBLICO

Gv 15, 1-17

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto

(cfr *Giovanni 15, 5-9*)

Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2021 è stato preparato dalla Comunità monastica di Grandchamp¹. Il tema scelto, tratto dal *Vangelo di Giovanni 15, 1-17* è: "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" ed esprime la vocazione alla preghiera, alla riconciliazione e all'unità della Chiesa e del genere umano che caratterizza la Comunità di Grandchamp.

Negli anni '30 alcune donne di tradizione riformata della Svizzera di lingua francese, appartenenti ad un gruppo conosciuto come le *Dames de Morges*, riscoprirono l'importanza del silenzio nell'ascolto della parola di Dio e, allo stesso tempo, ripresero la prassi dei ritiri spirituali per nutrire la vita di fede, sull'esempio di Cristo, che si ritirava nei luoghi deserti per pregare. Queste donne furono presto raggiunte da altre, che presero a frequentare regolarmente i ritiri spirituali a Grandchamp, un piccolo villaggio nei pressi del lago di Neuchâtel, in Svizzera. Fu dunque necessario provvedere a una presenza stabile che offrisse preghiera e accoglienza al crescente numero di ospiti e di persone desiderose di ritirarsi in preghiera.

Oggi la Comunità conta cinquanta membri, tutte donne di diversa età, tradizione ecclesiale, paese e continente: in questa loro diversità, le suore sono una parabola vivente di comunione. Fedeli alla vita di preghiera, alla vita comunitaria e all'accoglienza dei visitatori, le suore condividono la grazia della vita monastica con gli ospiti e con i volontari che si recano a Grandchamp per trascorrervi un periodo di ritiro e di silenzio, di ricerca di guarigione e di significato.

Le prime suore sperimentarono il dolore della divisione tra le chiese cristiane. Ma in questo loro travaglio furono sostenute dall'amicizia con il padre Paul Couturier, uno dei pionieri della celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e tale preghiera fu, perciò, fin dal principio, il cuore della vita della Comunità.

Questo impegno della Comunità di Grandchamp, insieme alla sua fedeltà ai tre pilastri della preghiera, della vita comunitaria e dell'ospitalità, costituiscono il fondamento del materiale presentato.

Rimanere nell'amore di Dio significa essere riconciliati con se stessi

Il termine francese per "monaco" o "monaca" – *moine/moniale* – deriva dal greco *μόνος* che significa "solo" e "uno". I nostri cuori, i nostri corpi, le nostre menti, però, lungi dall'essere uno, sono spesso dispersi, spinti in direzioni opposte. Il monaco e la monaca desiderano essere uno nel proprio io, e uniti a Cristo. Gesù ci dice: "Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi" (*Gv 15, 4a*). Una vita integrata presuppone un percorso di auto-accettazione, di riconciliazione con la storia personale e con quella che abbiamo ereditato.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Rimanete nel mio amore" (*Gv 15, 9*). Egli rimane nell'amore del Padre (cfr *Gv 15, 10*) e non desidera altro che condividere questo amore con noi: "Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere tutto quel che ho udito dal Padre mio" (*Gv 15, 15b*). Innestati nella vite, che è Gesù stesso, il Padre diviene il vignaiolo che ci pota per farci crescere. È la descrizione di quanto avviene nella preghiera: il Padre è il centro della nostra vita, Colui che ci ricentra, ci pota e ci rende un tutt'uno, e un'umanità resa tutt'uno rende gloria al Padre.

Rimanere in Cristo è un atteggiamento interiore che mette radici in noi nel tempo, che richiede uno spazio per crescere e che può essere sopraffatto dalla quotidiana lotta per le necessità della vita, e minacciato dalle distrazioni, dal rumore, dalle troppe attività e dalle sfide della vita.

Nella difficile situazione dell'Europa del 1938, Geneviève Micheli, che sarebbe divenuta poi Madre Geneviève, la prima Madre della Comunità, scrisse queste righe, ancora oggi rilevanti:

"Viviamo in un'epoca che è allo stesso tempo problematica e magnifica, un'epoca pericolosa in cui nulla protegge l'anima, in cui i traguardi rapidi e pienamente umani sembrano spazzar via gli esseri umani... e io penso che la nostra civiltà troverà la morte in questa follia collettiva di rumore e di velocità, in cui nessun essere può pensare... noi cristiani, che conosciamo il pieno valore della vita spirituale, abbiamo una responsabilità enorme e dobbiamo rendercene conto, unirci e aiutarci vicendevolmente per creare forze di pace e rifugi di serenità, centri vitali dove il silenzio della gente richiama la parola creatrice di Dio. È una questione di vita o di morte".

1. La presentazione della Comunità si trova a p. 34 o sul sito: www.grandchamp.org

Rimanere in Cristo per produrre molto frutto

“La gloria del Padre mio risplende quando voi portate molto frutto” (*Gv* 15, 8). Non possiamo portare frutti da noi stessi. Non possiamo produrre frutto separati dalla vigna. È la linfa, la vita di Gesù che scorre in noi, che produce frutto. Rimanere nell’amore di Gesù, rimanere un tralcio della vite, è ciò che permette alla sua vita di scorrere in noi.

Quando ascoltiamo Gesù, la sua vita scorre in noi; Egli ci invita a lasciare che la sua parola dimori in noi e allora qualsiasi nostra richiesta sarà esaudita (cfr *Gv* 15, 7). Per la sua parola portiamo frutto. Come persone, come comunità, come Chiesa desideriamo unirvi a Cristo per il conservare il suo comandamento di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati (cfr *Gv* 15, 12).

Rimanendo in Cristo, sorgente di ogni amore cresce il frutto della comunione

La comunione in Cristo richiede la comunione con gli altri; Doroteo di Gaza, un monaco della Palestina del VI secolo, lo esprime con queste parole:

“Immaginate un cerchio disegnato per terra, cioè una linea tracciata come un cerchio, con un compasso e un centro. Immaginate che il cerchio sia il mondo, il centro sia Dio e i raggi siano le diverse strade che le persone percorrono. Quando i santi, desiderando avvicinarsi a Dio, camminano verso il centro del cerchio, nella misura in cui penetrano al suo interno, si avvicinano l’un l’altro e più si avvicinano l’uno all’altro più si avvicinano a Dio. Comprendete che la stessa cosa accade al contrario, quando ci allontaniamo da Dio e ci dirigiamo verso l’esterno. Appare chiaro, quindi, che più ci allontaniamo da Dio, più ci allontaniamo gli uni dagli altri e che più ci allontaniamo gli uni dagli altri, più ci allontaniamo da Dio”.

Avvicinarsi agli altri, vivere insieme in comunità con altre persone, a volte molto diverse da noi, costituisce una sfida. Le suore di Grandchamp conoscono questa sfida e perciò l’insegnamento di fratel Roger di Taizé² è per loro prezioso: “Non vi è amicizia senza sofferenza purificatrice, non vi è amore per il prossimo senza la croce. Solo la croce ci permette di conoscere l’imperscrutabile profondità dell’amore”.³

Le divisioni tra i cristiani, il loro allontanamento gli uni dagli altri, è uno scandalo perché significa anche allontanarsi ancor di più da Dio. Molti cristiani, mossi dal dolore per questa situazione, pregano ferventemente Dio per il ristabilimento dell’unità per la quale Gesù ha pregato. La sua preghiera per l’unità è un invito a tornare a lui e, conseguentemente, a riavvicinarsi gli uni gli altri, rallegrandoci della nostra diversità.

Come impariamo dalla vita comunitaria, gli sforzi per la riconciliazione costano e richiedono sacrifici. Siamo sostenuti, però, dalla preghiera di Cristo che desidera che noi siamo una cosa sola, come lui è con il Padre, perché il mondo creda (cfr *Gv* 17, 21).

Rimanendo in Cristo cresce il frutto della solidarietà e della testimonianza

Sebbene come cristiani noi dimoriamo nell’amore di Cristo, viviamo anche in una creazione che geme mentre attende di essere liberata (cfr *Rm* 8). Nel mondo siamo testimoni del male provocato dalla sofferenza e dal conflitto. Mediante la solidarietà con coloro che soffrono permettiamo all’amore di Cristo di dimorare in noi. Il mistero pasquale produce frutto quando offriamo amore ai nostri fratelli e alle nostre sorelle e coltiviamo nel mondo la speranza.

La spiritualità e la solidarietà sono intrinsecamente unite. Rimanendo in Cristo, noi riceviamo la forza e la sapienza per agire contro le strutture di ingiustizia e di oppressione, per riconoscerci pienamente come fratelli e sorelle nell’umanità, ed essere artefici di un nuovo modo di vivere nel rispetto e nella comunione con tutto il creato.

Il fulcro della regola di vita che le suore di Grandchamp recitano insieme ogni giorno comincia con queste parole: “Prega e lavora affinché Dio possa regnare”.⁴ La preghiera e la vita quotidiana non sono due realtà disgiunte, ma sono fatte per stare insieme. Tutto ciò di cui facciamo esperienza è teso a diventare un incontro con Dio.

Durante gli Otto giorni della Settimana per l’unità del 2021 proponiamo un itinerario di preghiera:

- | | | |
|----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Giorno 1 | Chiamati da Dio: “Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi” | (<i>Gv</i> 15, 16a) |
| Giorno 2 | Maturare interiormente: “Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi” | (<i>Gv</i> 15, 4a) |
| Giorno 3 | Formare un solo corpo: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi” | (<i>Gv</i> 15, 12b) |
| Giorno 4 | Pregare insieme: “Io non vi chiamo più schiavi [...]. Vi ho chiamati amici” | (<i>Gv</i> 15, 15) |
| Giorno 5 | Lasciarsi trasformare dalla parola: “Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunciato” | (<i>Gv</i> 15, 3) |
| Giorno 6 | Accogliere gli altri: “Vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo” | (<i>Gv</i> 15, 16b) |
| Giorno 7 | Crescere in unità: “Io sono la vite. Voi siete i tralci” | (<i>Gv</i> 15, 5a) |
| Giorno 8 | Riconciliarsi con l’intera creazione: “Perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta” | (<i>Gv</i> 15, 11). |

2. La Comunità di Grandchamp e quella dei Fratelli di Taizé in Francia sono legate anzitutto dalla storia delle loro origini, ma anche dal fatto che le suore di Grandchamp hanno fondato la loro Regola sul libretto menzionato nella nota n.3.

3. Frère Roger de Taizé, *Les écrits fondateurs, Dieu nous veut heureux*, Les Ateliers et Presses de Taizé, Taizé 2011, p.95.

4. Durante la celebrazione ecumenica proponiamo di recitare questo testo insieme.

LA PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2021

La Commissione internazionale costituita dalla Chiesa cattolica (Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani) e il Consiglio ecumenico delle chiese (Commissione Fede e costituzione) per preparare il materiale della Settimana di preghiera del 2021 si è riunita a Grandchamp, Areuse, nel Cantone di Neuchâtel in Svizzera dal 15 al 18 settembre 2019. Il Consiglio ecumenico delle chiese ha invitato la Comunità di Grandchamp a scegliere il tema e redigere il testo per la Settimana.

L'intera Comunità ha lavorato diversi mesi alla stesura di questo testo, che ha costituito la base su cui ha poi lavorato la Commissione internazionale. Quattro suore della Comunità hanno collaborato con la Commissione internazionale durante l'incontro di settembre, che è stato moderato congiuntamente dal direttore della Commissione Fede e costituzione, Rev. Odair Pedroso Mateus, e dall'ufficiale del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, Rev. Anthony Currer.

La Comunità di Grandchamp è una comunità monastica che raduna suore da diverse tradizioni cristiane e da diversi paesi; la Comunità fu fondata nella prima metà del XX secolo e fin dal principio ha coltivato forti legami sia con la Comunità di Taizé che con il padre Paul Couturier, figura chiave della storia della Settimana di preghiera. Oggi la Comunità conta circa cinquanta suore, impegnate nella ricerca di itinerari di riconciliazione tra i cristiani, all'interno della famiglia umana e nel rispetto dell'intera creazione.

Il tema scelto dalla Comunità è "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (cfr *Gv* 15, 5-9), un tema che ha permesso alle suore di condividere l'esperienza e la sapienza della loro vita contemplativa, innestata nell'amore del Signore, e di parlare del frutto di questa preghiera: una più profonda comunione con i propri fratelli e sorelle in Cristo, e una maggiore solidarietà con l'intera creazione.

Membri della Commissione internazionale

Sig.ra Anne-Noëlle Clément	<i>Unité Chrétienne</i>
Rev. Peter Colwell	Vice Segretario Generale di <i>Chiese insieme in Gran Bretagna e Irlanda</i>
Rev. Anthony Currer	Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani
Dott.ssa Ani Ghazaryan Drissi	Funzionaria della Commissione Fede e costituzione del CEC
Sig.ra Virag Kinga Mezei	Stagista al CEC
Dott.ssa Hanne Lamparter	Chiesa luterana tedesca
Suor Leticia Candelario Lopez	Fraternità missionaria <i>Verbum Dei</i> (Singapore)
Rev. Dott. Odair Pedroso Mateus	Direttore della Commissione Fede e costituzione
Rev. Padre James Puglisi	Frati Francescani <i>dell'Atonement</i> , Centro Pro Unione
Rev. Dott. Mikie Roberts	Responsabile per la Vita spirituale del CEC
Dott.ssa Clare Watkins	Università di Roehampton

Membri della Comunità di Grandchamp che hanno preso parte all'incontro della Commissione internazionale

Suor Anne-Emmanuelle Guy
Suor Gesine Rohrbach
Suor Embla Vegerfors
Suor Svenja Wichmann.

Il lavoro di segreteria è stato effettuato dal Sig. Alexander Freeman del CEC

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Introduzione

Questa celebrazione riflette il metodo di preghiera delle suore di Grandchamp. Nella loro tradizione tre delle celebrazioni delle preghiere monastiche – a volte denominate “veglie” o “notturni” nella tradizione benedettina – che di norma sono recitate durante la notte, sono raggruppate in una sola celebrazione vespertina. Analogamente, la nostra celebrazione per la Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani è composta da tre sezioni, chiamate “veglie” che seguono il modello proprio della Comunità di Grandchamp.

Ciascuna veglia segue il medesimo schema: alcune letture tratte dalla Scrittura, un responsorio cantato, un momento di silenzio e alcune preghiere d’intercessione. Ogni veglia propone anche un’azione concreta che ne riflette il tema, secondo lo schema proposto più avanti. Ciascuna, infine, termina con il canto *Lumière de Dieu (Luce di Dio)*, composto da un membro della Comunità di Grandchamp, oppure con il *Canto del lucernaio “Credo in te, Signor”*.

La prima veglia è centrata sull’unità della persona in se stessa e sul dimorare in Cristo. I partecipanti sono invitati ad un momento di silenzio che viene ripetuto varie volte nel corso della celebrazione.

La seconda veglia esprime il desiderio di riscoprire l’unità visibile tra i cristiani. Ancorati all’amore di Cristo ci volgiamo alle persone accanto a noi e ci scambiamo reciprocamente un segno della sua pace.

La terza veglia si apre all’unità di tutte le genti, di tutto il creato. Il gesto è ispirato ad un testo di Doroteo di Gaza (cfr *l’Introduzione*). Alcune persone si posizionano in cerchio e si muovono verso il centro. Più ci avviciniamo a Dio, che è il centro, più ci avviciniamo gli uni agli altri.

Questi gesti possono essere resi in diversi modi dal punto di vista coreografico, secondo lo spazio disponibile, ma anche secondo gli usi delle varie tradizioni di appartenenza. Di seguito un esempio:

- ogni persona dell’assemblea avrà in mano una candela spenta;
- gli organizzatori valuteranno la possibilità che l’assemblea si disponga in cerchio, con corsie a raggiera per rendere più agevole questo gesto;
- un grosso cero, visibile (ad esempio il cero pasquale in molte tradizioni) viene posto al centro del cerchio;
- alcune persone (sei o otto), rappresentanti di diverse tradizioni cristiane, si pongono attorno al cero in cerchio, seguendo un disegno che può essere tratteggiato sul pavimento oppure formato dai rappresentanti stessi, seduti in cerchio;
- ciascuno di questi rappresentanti (sei o otto) tiene in mano (in alto perché sia visibile) una candela spenta;
- durante la lettura che accompagna questo gesto ogni rappresentante avanza di pari passo con gli altri verso il centro del cerchio;
- una volta raggiunto il cero al centro, vi accendono la propria candela e tornano tra l’assemblea, accendendo le candele di tutti i fedeli;
- durante l’accensione delle candele di tutta l’assemblea si intona il canto *Lumière de Dieu (Luce di Dio)* – oppure il *Canto del lucernaio “Credo in te, Signor”*;
- tutti tengono le candele accese fino al termine. In alcuni luoghi, ove appropriato e praticabile, l’assemblea può recarsi processionalmente, con le candele accese, dalla chiesa verso l’esterno, verso il mondo.

La litania iniziale può essere letta o, preferibilmente, cantata da due persone diverse. Parimenti, i salmi possono essere letti o cantati, o sostituiti da un canto appropriato al tema della veglia. I responsori durante le preghiere d’intercessione possono essere recitati, cantati o sostituiti con altre formule. Alle preghiere d’intercessione si possono aggiungere intenzioni libere. Il repertorio musicale per le litanie, i responsori e le intercessioni usate dalla Comunità di Grandchamp sono riportate dopo il testo della celebrazione, nella sezione *Canti per la celebrazione ecumenica*. I canti possono essere ascoltati e scaricati dal *website* della Comunità: www.grandchamp.org

È anche possibile ascoltare giornalmente *online* la preghiera comune della Comunità all’indirizzo: www.grandchamp.org/prier-avec-nous

Celebrazione ecumenica

Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto

(cfr Giovanni 15, 5-9)

C: Celebrante
T: Tutti
L: Lettore

Invito alla preghiera

Canto d'ingresso

Inno d'invocazione allo Spirito Santo (scelto dal repertorio locale)

Indirizzo di benvenuto

C: La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

L1: Fratelli e sorelle in Cristo, quest'anno il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, scelto dalle suore della Comunità di Grandchamp in Svizzera, è: "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (cfr Gv 15, 5-9).

L2: Questo è l'ardente desiderio di Dio, espresso nelle parole di Gesù: che noi possiamo rivolgerci a lui e rimanere in lui. Egli ci attende senza stancarsi mai sperando che, uniti a lui nell'amore, noi porteremo un frutto che darà vita a tutti. Di fronte alla differenza dell'"altro", rischiamo di ritirarci in noi stessi, e di vedere solo ciò che ci separa. Ma ascoltiamo ora come Cristo ci chiama a rimanere nel suo amore e così produrre molto frutto.

L1: Nei tre momenti di preghiera che seguiranno, ricordiamo la chiamata di Cristo, ci volgiamo verso il suo amore, a lui che è il centro della nostra vita, poiché il cammino di unità ha inizio nell'intima relazione con Dio. Dimorare nel suo amore rafforza il desiderio di perseguire l'unità e la riconciliazione con gli altri. Dio ci apre a coloro che sono diversi da noi. Questo è un frutto importante, un dono di guarigione per le divisioni che sono dentro di noi, tra di noi, e attorno a noi.

C: In pace preghiamo il Signore:

O Signore, Tu sei il vignaiolo che si prende cura di noi con amore.

Tu ci inviti a vedere la bellezza di ogni tralcio che è unito alla vigna,
la bellezza di ogni persona.

Eppure, troppo spesso, le differenze negli altri ci intimoriscono;

ci ritiriamo in noi stessi, abbandoniamo la fiducia in te e cresce inimizia fra noi. Vieni e conduci nuovamente a te i nostri cuori.

Donaci di vivere del tuo perdono, perché possiamo insieme lodare il tuo nome.

Litania di lode

T: Tu che ci chiami ad essere lode sulla terra e tra le genti: gloria a te!

L1: Cantiamo la tua lode nel mondo e tra le genti,

L2: Cantiamo la tua lode nella creazione e tra le creature.

T: Tu che ci chiami ad essere lode sulla terra e tra le genti: gloria a te!

L1: Cantiamo la tua lode tra le lacrime e la sofferenza,

L2: Cantiamo la tua lode tra gli intenti e i successi.

T: Tu che ci chiami ad essere lode sulla terra e tra le genti: gloria a te!

L1: Cantiamo la tua lode tra i conflitti e le incomprensioni,

L2: Cantiamo la tua lode nell'incontro e nella riconciliazione.

T: Tu che ci chiami ad essere lode sulla terra e tra le genti: gloria a te!

L1: Cantiamo la tua lode tra le separazioni e le divisioni,

L2: Cantiamo la tua lode nella vita e nella morte, nel sorgere di un nuovo cielo e di una nuova terra.

T: Tu che ci chiami ad essere lode sulla terra e tra le genti: gloria a te!

Prima veglia | Rimanere nell'amore di cristo: l'unità dell'intera persona

Salmo: 103 [102]

Lettura: Giovanni 15, 1-17

Responsorio: Ubi caritas (*cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica che si trova al termine della celebrazione*)

Pausa di silenzio (*breve*)

Preghiere d'intercessione

L: O Dio di amore, in Cristo Tu ci hai detto: "Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi". Tu ci cerchi, ci inviti ad accogliere la tua amicizia e a dimorare in essa. Insegnaci a rispondere più profondamente a questo invito, e a crescere in una vita che sia sempre più piena.

T: **La gioia del nostro cuore è in Dio** (*se si canta, cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica*).

L: O Dio di vita, Tu ci chiami ad essere lode nel mondo e ad accoglierci reciprocamente come dono della tua grazia. Fa' che il tuo amorevole sguardo si posi su ogni persona e aprici a riceverci l'un l'altro così come siamo.

T: **La gioia del nostro cuore è in Dio.**

L: O Dio che ci raduni, Tu ci intesi insieme come un'unica vigna nel tuo Figlio Gesù. Fa' che il tuo Spirito di amore dimori in noi negli incontri comunitari, e in ogni incontro ecumenico. Donaci di poterti celebrare insieme nella gioia.

T: **La gioia del nostro cuore è in Dio.**

L: O Dio dell'unica vigna, Tu ci chiami a dimorare nel tuo amore in tutto quello che facciamo e che diciamo. Toccati dalla tua bontà, donaci di essere un riflesso del tuo amore nelle nostre case e nei luoghi di lavoro. Fa' che possiamo preparare la strada per superare le rivalità e le tensioni.

T: **La gioia del nostro cuore è in Dio.**

Gesto: Un momento di silenzio

L: Molto spesso pensiamo alla preghiera come a qualcosa che noi facciamo, come ad una nostra attività. In questo breve momento di preghiera, siamo invitati a fare silenzio interiore, e a lasciare da parte tutto il rumore e le preoccupazioni della vita, e ogni altro pensiero. In questo silenzio, subentra l'azione di Dio, noi siamo semplicemente chiamati a dimorare nel suo amore, a riposare in lui.

Pausa di silenzio (*lunga*)

Canto: Lumière de Dieu (*Luce di Dio, cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica, oppure il Canto del lucernaio "Credo in te, Signor"*).

Seconda veglia | L'unità visibile tra i cristiani

Salmo: 85 [84]

Lettura: 1 Corinzi 1, 10-13

Responsorio: Uno solo è il Signore, una sola è la fede, uno solo è il battesimo (*se si canta, cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica*)

Pausa di silenzio (*breve*)

Preghiere d'intercessione

L: O Santo Spirito, Tu crei e ricrei la Chiesa in ogni luogo. Vieni e sussurra ai nostri cuori la preghiera che Gesù ha rivolto al Padre alla vigilia della sua Passione: "anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato" (*Gv 17, 21*).

T: **Kyrie eleison (Signore, pietà!).**

L: O Signore Gesù, Principe della pace, accendi il fuoco del tuo amore in noi affinché cessi nella Chiesa ogni sospetto, odio e incomprensione. Fa' che crollino i muri di divisione.

T: **Kyrie eleison (Signore, pietà!).**

L: O Santo Spirito, Consolatore, apri il nostro cuore al perdono e alla riconciliazione e riavviaci sul retto sentiero.

T: **Kyrie eleison (Signore, pietà!).**

L: O Signore Gesù, mite e umile di cuore, donaci povertà di spirito così che possiamo accogliere il tuo amore benevolo.

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!).

L: O Santo Spirito, che mai abbandoni uomini, donne e bambini perseguitati per la loro fedeltà al vangelo, concedi loro forza e coraggio e sostieni chi li aiuta.

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!).

Gesto: Scambio del segno di pace

L: Il Signore ci chiama all'unità tra di noi. Egli ci dona la sua pace e ci invita a condividerla. Scambiamoci un segno di pace.

Ciascuno si volge al proprio vicino scambiando un segno di pace, secondo l'uso nel proprio contesto.

Canto: Lumière de Dieu (*Luce di Dio, cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica oppure il Canto del lucernaio "Credo in te, Signor"*).

Terza veglia | L'unità di tutti i popoli e con il creato

Salmo: 96 [95]

Lettura: Ap 7, 9-12

Responsorio: O Tu che sei oltre tutte le cose (*cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica*)

Omelia (*opzionale*)

Pausa di silenzio (*breve*)

Preghiere d'intercessione

L: O Dio della vita, Tu hai creato ogni essere umano a tua immagine e somiglianza. Ti eleviamo la nostra lode per il dono delle tante culture, espressioni di fede, tradizioni ed etnie. Donaci il coraggio di ergerci sempre contro l'ingiustizia e l'odio a motivo della razza, del ceto sociale, del genere, dell'appartenenza religiosa, e a superare la paura verso coloro che non sono come noi.

T: Dio della pace, Dio dell'amore, in te è la nostra speranza! (*se cantato, cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica*).

L: O Dio ricco di misericordia, in Cristo ci hai mostrato che noi siamo una cosa sola con te. Insegnaci a mettere a frutto questo dono nel mondo così che i fedeli di ogni fede, in ogni paese, siano capaci di ascoltarsi reciprocamente e di vivere in pace insieme.

T: Dio della pace, Dio dell'amore, in te è la nostra speranza!

L: O Gesù, Tu sei venuto in questo mondo a condividere pienamente la nostra umanità. Tu conosci la durezza della vita delle persone che soffrono in tanti modi. Fa' che il tuo Santo Spirito, Spirito di compassione ci muova a condividere il nostro tempo, la nostra vita e i nostri beni con tutti coloro che sono nel bisogno.

T: Dio della pace, Dio dell'amore, in te è la nostra speranza!

L: O Santo Spirito, Tu ascolti il grido della tua creazione ferita e il pianto di quanti soffrono per il cambiamento climatico. Guidaci verso nuovi comportamenti e fa' che impariamo a vivere in armonia come parte del creato.

T: Dio della pace, Dio dell'amore, in te è la nostra speranza!

Gesto: Avvicinarci al centro... per andare verso il mondo

Ispirato da un testo di Doroteo di Gaza

L: Siamo chiamati ad essere ministri dell'amore di Dio che guarisce e riconcilia. Quest'opera può essere fruttuosa solo se dimoriamo in Dio quali tralci della vera Vigna che è Gesù Cristo. Più ci avviciniamo a Cristo, più ci avviciniamo gli uni agli altri. Immaginate un cerchio sul pavimento, e immaginate che questo cerchio sia il mondo.

Le persone incaricate si alzano e formano un cerchio attorno al cero centrale.

L: Il centro rappresenta Dio e le strade verso il centro rappresentano i diversi modi in cui le persone vivono. Quando le persone che vivono in questo mondo, desiderando di avvicinarsi a Dio camminano verso il centro del cerchio...

Le persone avanzano di qualche passo verso il centro.

L: ...nella misura in cui si avvicinano al centro, a Dio, si avvicinano gli uni agli altri e più si avvicinano gli uni agli altri...

Le persone si muovono verso il centro insieme.

L: ...più si avvicinano a Dio.

Quando le persone con le candele raggiungono il centro, ciascuna di loro accende la propria candela e mentre sostano al centro pregano in silenzio.

Breve pausa di silenzio (*circa 1 minuto*)

Padre Nostro

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme.

C: Con le parole che Gesù ci ha insegnato, preghiamo ora insieme.

T: **Padre nostro, che sei nei cieli...**

Canto: Lumière de Dieu (*Luce di Dio, cfr la sezione Canti per la celebrazione ecumenica oppure il Canto del lucernaio "Credo in te, Signor"*)

Durante il canto le persone tornano e accendono dalla propria candela le candele dell'assemblea .

L: La spiritualità e la solidarietà sono inseparabilmente congiunte. La preghiera e l'azione si appartengono vicendevolmente. Quando rimaniamo in Cristo, riceviamo il tuo Santo spirito, Spirito di coraggio e di sapienza per contrastare ogni ingiustizia e oppressione. Diciamo insieme:

T: **Prega e opera affinché Dio possa regnare.
Durante tutta la giornata,
lascia che la parola di Dio dia vita nel lavoro e nel riposo.
Mantieni il silenzio interiore in tutte le cose per dimorare in Cristo.
Sii colmo dello spirito delle beatitudini: gioia, semplicità, misericordia.**

Queste parole vengono recitate ogni giorno dalle suore della Comunità di Grandchamp.

Benedizione finale

C: Siate uno affinché il mondo creda! Rimanete nel suo amore, andate nel mondo e producite i frutti del suo amore.

T: **Possa il Dio della speranza colmarci di ogni gioia e pace nella fede, così che possiamo abbondare nella speranza per la potenza dello Spirito Santo.**

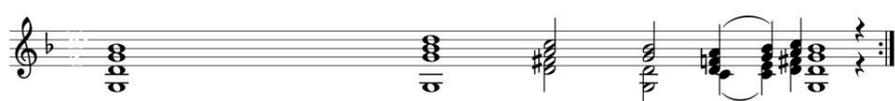
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Canto finale (*scelto dal repertorio locale*)

MATERIALE SUPPLEMENTARE

1. Litania di lode: “Tu che ci chiami ad essere lode sulla terra e tra le genti!”

T: Toi qui nous appelles ious appelles" M: Grandchamp

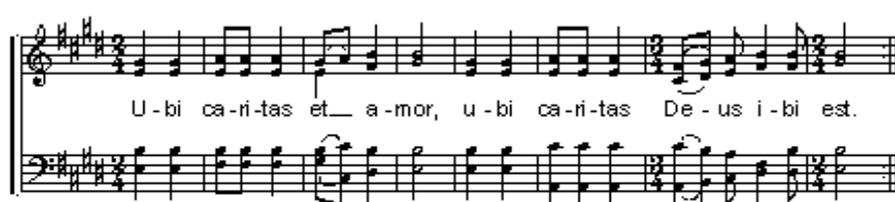


Toi qui nous appelles à être lou-ange au mi-lieu de la terre : Gloi-re à Toi !

2. Prima veglia: Responsorio dopo Gv 15,1-17 : “Ubi Caritas”

♩ = 58

Ubi caritas Deus ibi est



U - bi ca - ri - tas et a - mor, u - bi ca - ri - tas De - us i - bi est.

♩ Where there is char-i-ty, self-less love, Where there is char-i-ty, God is truly there. / Ten, kur gai-les-tis ir mei-lè, ten, kur gai-les-tis, Die-vasten y-ra. /
いつくしみあいの あるところか-みともに

Music: J. Gelineau
© Ateliers et Presses de Taizé, F-71250 Taizé-Communauté

3. Prima veglia: Responsorio per l'intercessione: “La gioia del nostro cuore è in Dio”

La joie de notre coeur

M+T: Grandchamp



V+R : La joie de no - tre coeur est en Dieu.

4. Al termine di ogni veglia: “Luce di Dio”

T+M : Grandchamp

Lumière de Dieu

1. Lu miè - re de Dieu, in - on - de la ter - re,
 2. Komm, gött - li - ches Licht, er - leuch - te die Er - de,
 3. Come light, light of God, give light to cre - a - tion,
 4. O god - de - lijk licht kom on - der ons wo - nen,
 5. Ó luz do Senh - or que vens so - bre a ter - ra
 6. Kom, Gud, med ditt ljus, och ge - nom - lys värl - den,
 7. Za - plav ce - lou zem, svě - tlo Bo - ži tvá - ře,
 8. Mwa - nga - za wa Mungu, u - ja - za un - do - go,

1. vi - si - te nos cœurs et de - meure a - vec nous.
 2. er - füll' un - sre Her - zen, nimm Woh - nung in uns.
 3. en - light - en our hearts and re - main with your world.
 4. door - dring de - ze aar - de, daal neer in ons hart.
 5. in - on - da meu ser, per - ma - ne - ce em nós.
 6. och fyll vä - ra hjär - ian, med när - va - ron din.
 7. vej - di do srd - cí a zů - stá - vej u nás.
 8. tembe - le - a mioyo yetu, na u - ka - e na - si.

5. Seconda veglia: Responsorio dopo 1 Cor 1, 10-13: “Uno solo è il Signore”

T : Eph. 4
M : J. Berthier

There is one Lord one faith, one bap - ti - sm ;
 there is one God who is Fa - ther of all.

*Un seul Seigneur, une seule foi, un seul baptême,
 un seul Dieu qui est Père de tous.*

6. Terza veglia: Responsorio dopo Ap 7, 9-12: "O Tu che sei oltre tutte le cose"

♩ - 66 Ô toi l'au-delà de tout

O toi, l'au-de-là de tout, quel es-pirit peut te sai-sir? Tous les
 ê-tres te cé-lè-brent, le dé-sir de tous a-spi-re vers toi. O

The musical score is written for voice and piano. It consists of two systems. The first system has a treble clef and a bass clef. The second system also has a treble clef and a bass clef. The tempo is marked as quarter note = 66. The key signature has one flat (B-flat). The lyrics are in French and are placed below the vocal line.

(You who are beyond all things, what mind can grasp you? All that lives celebrates you; the desire of all reaches out towards you. / Oh tú, el más allá de todo, ¿qué espíritu puede comprenderte? Todos los seres te celebran, el deseo de todos aspira a ti. / Tu che sei oltre ogni cosa, chi potrà mai afferrarti? Ogni creatura ti onora; verso te i desiderii di tutti. / O du, der alles überragt, wie kann unser Verstand dich schauen? Jedes Wesen jubelt dir zu; allen gemeinsam ist die Sehnsucht nach dir. / Tyś jest ponad wszystko, jakież duch Cię ogarnie? Wszystkie stworzenia wyśławiają Ciebie, wszyscy Ciebie pragną. S. Grégoire de Nazianze)

Music: Taizé

© Ateliers et Presses de Taizé, Le Bourg, 71250 TAIZE, FRANCE

7. Terza veglia: Responsorio per l'intercessione: "Dio della pace, Dio dell'amore"

Dieu de paix, Dieu d'amour

Dieu de paix, Dieu d'amour, en toi notre espéran - ce.

The musical score is written for voice and piano. It consists of a single system with a treble clef. The tempo is marked as quarter note = 66. The key signature has one flat (B-flat). The lyrics are in French and are placed below the vocal line.

LETTURE BIBLICHE, COMMENTI E PREGHIERE PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

Al termine del Commento di ciascun giorno viene riportata, in corsivo, una citazione tratta dalla Regola e le Fonti di Taizé.⁵

PRIMO GIORNO

Chiamati da Dio

“Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi”

(Gv 15, 16a)

Genesi 12, 1-5		La chiamata di Abramo
Giovanni 1, 35-51		La chiamata dei primi discepoli

Commento

L'inizio del cammino è l'incontro tra l'essere umano e Dio, tra la creatura e il Creatore, tra il tempo e l'eternità.

Abramo ha udito la chiamata: “Va’ nella terra che io ti indicherò” (Gn 12, 1) e come Abramo anche noi siamo chiamati a lasciare ciò che ci è familiare e andare verso il luogo che Dio ha preparato nel profondo del nostro cuore. Durante il cammino diveniamo sempre più noi stessi, il popolo che Dio ha voluto fossimo dall'inizio e, seguendo la chiamata che ci è stata rivolta, diveniamo benedizione per i nostri cari, per il nostro prossimo e per il mondo. L'amore di Dio ci cerca; Dio si fa Uomo in Gesù, e in lui incontriamo lo sguardo di Dio. Nella nostra vita, come nel Vangelo di Giovanni, la chiamata di Dio trova ascolto in modi diversi. Toccati da questo amore, noi partiamo. In questo incontro intraprendiamo un cammino di trasformazione, luminoso inizio di una relazione di amore che si rinnova sempre.

“Un giorno ti accorgerai che, quasi senza avvedertene, un ‘sì’ è già stato scritto nel profondo del tuo io. E così sceglierai di continuare a camminare sulle orme di Cristo. Nel silenzio, alla presenza di Cristo, udirai il suo appello sommesso: ‘Seguimi, e ti darò un luogo per far riposare il tuo cuore.’”

Preghiera

Gesù Cristo,
Tu ci cerchi, Tu desideri offrirci la tua amicizia
e condurci alla pienezza di vita.
Donaci la fiducia di rispondere alla tua chiamata,
affinché possiamo essere trasformati
e divenire testimoni della tua tenerezza per il mondo. Amen.

5. Nell'originale inglese i testi di Taizé sono tratti da: *The Sources of Taizé* (2000); *The Rule of Taizé* in French and English, Society for Promoting Christian Knowledge, Great Britain, 2012. Le traduzioni in italiano, ove disponibili, sono tratte da: *Le fonti di Taizé con la regola di Taizé*, Morcelliana, Brescia 1980, o altrimenti tradotte dai redattori del presente sussidio.

SECONDO GIORNO

Maturare interiormente

“Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi”

(Gv 15, 4a)

Efesini 3, 14-21

Possa Cristo abitare nei nostri cuori

Luca 2, 41-52

Maria custodiva dentro di sé il ricordo di tutti questi fatti

Commento

L'incontro con Gesù suscita il desiderio di stare con lui e dimorare in lui: è il tempo in cui il frutto matura.

Essendo pienamente Uomo, come noi Gesù cresceva e maturava; viveva una vita semplice, radicata nelle pratiche della sua fede giudaica. Nella sua vita nascosta, a Nazaret, ove apparentemente non accadeva nulla di straordinario, lo nutriva la presenza del Padre.

Maria contemplava l'opera di Dio nella sua vita e in quella di suo Figlio. Ella custodiva dentro di sé il ricordo di tutti questi fatti e così, a poco a poco, abbracciava il mistero di Gesù.

Anche noi abbiamo bisogno di un lungo periodo di maturazione, la vita intera, per sondare la profondità dell'amore di Cristo, per lasciare che lui dimori in noi e noi in lui. Senza che ne comprendiamo il modo, lo Spirito fa sì che Cristo inabiti nei nostri cuori, ed è attraverso la preghiera, l'ascolto della parola, la condivisione con gli altri, il mettere in pratica ciò che abbiamo compreso, che rafforziamo il nostro io interiore.

“Lasciamo che Cristo discenda nelle più riposte profondità del nostro essere... Egli penetrerà nella nostra mente e nel nostro cuore, e s'impadronirà anche del nostro corpo, oltre che del nostro spirito così che anche noi un giorno sperimenteremo le profondità della misericordia.”

Preghiera

Santo Spirito,
fa' che possiamo accogliere Cristo nei nostri cuori,
e custodirlo come un segreto d'amore.
Nutri la nostra preghiera,
illumina la nostra comprensione delle Scritture,
opera in noi affinché i frutti dei tuoi doni
possano a poco a poco crescere. Amen.

TERZO GIORNO

Formare un solo corpo

“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”

(Gv 15, 12b)

Colossesi 3, 12-17

Giovanni 13, 1-15.34-35

Rivestitevi di compassione

Amatevi gli uni gli altri

Commento

Alla vigilia della sua morte, Gesù si è inginocchiato per lavare i piedi ai suoi discepoli. Egli conosceva la difficoltà del vivere insieme e l'importanza del perdono e del servizio vicendevole: “Se io non ti lavo” dice a Pietro “tu non sarai veramente unito a me” (Gv 13, 8).

Pietro accoglie Gesù ai suoi piedi, viene lavato e toccato dall'umiltà e dall'amorevolezza di Cristo. Più avanti avrebbe seguito l'esempio di Gesù e servito la comunità dei fedeli nella Chiesa delle origini.

Gesù desidera che la vita e l'amore circolino in noi, come la linfa nei tralci così che le comunità cristiane siano un solo corpo. Ma oggi, come nel passato, non è facile vivere insieme, ci troviamo spesso a dover affrontare i nostri limiti. A volte non riusciamo ad amare coloro che sono vicini a noi in una comunità, in una parrocchia, nella famiglia; a volte le nostre relazioni si interrompono bruscamente.

In Cristo, siamo invitati a rivestirci di compassione, ricominciando da capo infinite volte. Riconoscere che siamo amati da Dio ci muove ad accoglierci reciprocamente con i nostri punti di forza e i nostri punti di debolezza. È allora che Cristo è in mezzo a noi.

“Sei tu – con quel nulla che hai – un tessitore di riconciliazione nella comunione di amore che è il Corpo di Cristo, la sua Chiesa? Rallegrati, sorretto dalla preziosità della condivisione! Non sei più solo, ma in ogni momento e circostanza sei sorretto dai fratelli e dalle sorelle della tua comunità e con loro procedi nel cammino. Con loro sei chiamato a vivere la parabola della comunione”.

Preghiera

Dio nostro Padre,

Tu ci riveli il tuo amore mediante Cristo

e mediante i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Apri i nostri cuori perché possiamo accoglierci

gli uni gli altri con le nostre differenze

e vivere nel perdono.

Donaci di vivere uniti in un solo corpo,

affinché venga alla luce il dono che ciascuno di noi è.

Fa' che tutti noi possiamo essere

un riflesso del Cristo vivente. Amen.

QUARTO GIORNO

Pregare insieme

“Io non vi chiamo più schiavi [...]. Vi ho chiamati amici”

(Gv 15, 15)

Romani 8, 26-27 | Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza
Luca 11, 1-4 | Signore, insegnaci a pregare

Commento

Dio ha sete di noi. Egli cerca noi come cercò Adamo, chiamandolo nel giardino: “Dove sei?” (Gn 3, 9).

In Cristo, Dio è venuto ad incontrarci. Gesù viveva in preghiera, intimamente unito al Padre mentre intesseva amicizia con i suoi discepoli e con coloro che incontrava; Egli li introduceva in quanto di più prezioso avesse, ossia la relazione di amore con suo Padre, che è nostro Padre. Gesù e i discepoli cantavano salmi insieme, radicati nella ricchezza della loro tradizione giudaica; altre volte Gesù si ritirava da solo in preghiera.

La preghiera può essere individuale o comunitaria; può esprimere meraviglia, lamento, intercessione, ringraziamento o semplicemente silenzio. A volte si desidera pregare, ma si ha la sensazione di non riuscirci: volgersi a Gesù e dirgli “Insegnami” può preparare la strada, perché il nostro desiderio di pregare diventa già esso stesso preghiera.

Stare in gruppo ci aiuta, perché attraverso inni, parole, silenzi, si crea comunione. Pregando con cristiani di altre tradizioni, potremmo sorprenderci di quanto possiamo sentirci uniti a loro da un legame di amicizia che scaturisce dall'Uno, che è oltre ogni divisione. La forma può variare, ma è il medesimo Spirito che ci unisce.

“Nella regolarità della preghiera comune germoglia in noi l'amore di Dio, senza che noi si sappia come. La preghiera comune non ci dispensa dalla preghiera personale. L'una integra l'altra. Ogni giorno dedichiamo un momento per rinnovarci nel nostro intimo con Gesù Cristo.”

Preghiera

Signore Gesù,
la tua intera vita è stata preghiera,
armonia perfetta con il Padre.
Mediante il tuo Spirito, insegnaci a pregare
secondo la tua volontà di amore.
Possano i fedeli di tutto il mondo unirsi
nell'intercessione e nella lode
e venga il tuo Regno di amore. Amen.

QUINTO GIORNO

Lasciarsi trasformare dalla parola

“Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunziato”

(Gv 15, 3)

Deuteronomio 30, 11-20
Matteo 5, 1-12

La parola del Signore è molto vicina a voi
Beati siete voi

Commento

La parola di Dio è molto vicina a noi, è benedizione e promessa di felicità. Se apriamo il nostro cuore Dio ci parla e con pazienza trasforma ciò che in noi sta languendo; Egli rimuove quanto impedisce la crescita della vera vita proprio come il vignaiolo pota la vite.

Meditare regolarmente un testo biblico da soli o in gruppo, cambia il nostro modo di vedere. Molti cristiani pregano sul testo delle Beatitudini ogni giorno; esse ci rivelano la felicità nascosta in ciò che sembra non raggiunto, la felicità che ci attende oltre: beati coloro che, toccati dallo Spirito, non trattengono più le loro lacrime, ma le lasciano scorrere e ricevono in lui consolazione. Mentre scoprono la sorgente nascosta nei recessi più reconditi del loro io, crescono in loro la fame di giustizia e la sete d'impegnarsi con gli altri per un mondo di pace.

Siamo costantemente chiamati a ravvivare il nostro impegno in favore della vita, mediante le nostre parole e il nostro operato. Vi sono momenti in cui già preghiustiamo, qui ed ora, la benedizione che si compirà alla fine dei tempi.

*“Prega e opera affinché Dio possa regnare.
Durante tutta la giornata,
lascia che la parola di Dio dia vita nel lavoro e nel riposo.
Mantieni il silenzio interiore in tutte le cose per dimorare in Cristo.
Sii colmo dello spirito delle beatitudini: gioia, semplicità, misericordia.”*

(Queste parole sono recitate quotidianamente dalle suore della Comunità di Grandchamp.)

Preghiera

Sia Tu benedetto o Dio nostro Padre,
per il dono della tua parola nella Sacra Scrittura
e per la sua potenza trasformante.
Aiutaci a scegliere sempre la vita e guidaci,
con il tuo Santo Spirito,
verso la felicità che Tu vuoi condividere con noi. Amen.

SESTO GIORNO

Accogliere gli altri

“Vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo”

(Gv 15, 16b)

Genesi 18, 1-5 | Abramo accoglie gli angeli alle Querce di Mamre
Marco 6, 30-44 | Gesù ebbe compassione della folla

Commento

Quando ci lasciamo trasformare da Cristo, il suo amore in noi cresce e produce frutto. Accogliere l'altro è un modo concreto per condividere l'amore che è in noi.

Nella sua vita, Gesù accoglieva coloro che incontrava, li ascoltava e lasciava che lo toccassero senza aver paura della loro sofferenza.

Nel racconto evangelico della moltiplicazione dei pani, Gesù si muove a compassione dopo aver visto la folla affamata. Egli sa che l'intera persona deve essere nutrita, e che solo lui può davvero saziare la loro fame di pane e la loro sete di vita, ma Egli non vuole farlo senza i suoi discepoli, senza quel poco che loro possono offrirgli: cinque pani e due pesci.

Anche oggi Egli ci chiama ad essere suoi cooperatori nel suo amore sollecito e incondizionato. A volte qualcosa di tanto piccolo quanto uno sguardo attento, un orecchio pronto all'ascolto, o la nostra presenza può bastare a far sentire una persona bene accolta. Quando offriamo a Gesù le nostre possibilità, Egli le usa in modo sorprendente.

Allora sperimentiamo ciò che sperimentò Abramo: è quando diamo che riceviamo, è quando accogliamo gli altri, che siamo colmati di abbondanti benedizioni.

“In un ospite, è il Cristo stesso che dobbiamo ricevere.”

“Le persone che accogliamo ogni giorno, potranno vedere in noi volti di uomini e donne radiosi in Cristo, nostra pace?”

Preghiera

Cristo Gesù,
desideriamo accogliere senza riserve
i fratelli e le sorelle che sono con noi.
Tu sai quante volte ci sentiamo senza risorse
di fronte alle loro sofferenze.
Eppure, Tu sei sempre lì, prima di noi,
e li hai già accolti nella tua compassione.
Parla loro mediante le nostre parole,
sostienili mediante le nostre azioni,
e fa' che la tua benedizione scenda su tutti noi. Amen.

SETTIMO GIORNO

Crescere nell'unità

“Io sono la vite. Voi siete i tralci”

(Gv 15, 5a)

1 Corinzi 1, 10-13; 3, 21-23 | Ma Cristo non può essere diviso!
Giovanni 17, 20-23 | Siano una cosa sola come noi

Commento

Alla vigilia della sua Passione Gesù ha pregato per l'unità di coloro che il Padre gli aveva affidato: “che siano tutti una cosa sola [...]. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato” (Gv 17, 21). Uniti a lui, come tralci dell'unica vite, condividiamo la medesima linfa che circola tra di noi e ci dà vita. Ogni tradizione cristiana intende condurre al cuore della nostra fede: la comunione con Dio in Cristo per lo Spirito Santo. Più viviamo questa comunione, più siamo uniti con gli altri cristiani e con tutta l'umanità. L'apostolo Paolo ci mette in guardia contro un atteggiamento che aveva già minacciato l'unità tra i primi cristiani: assolutizzare la propria tradizione, a detrimento dell'unità del Corpo di Cristo; perché così le differenze diventano divisive invece di essere di mutuo arricchimento. Paolo offre una visione molto ampia: “[...] tutto è vostro, voi invece appartenete a Cristo e Cristo appartiene a Dio” (1 Cor 3, 22-23).

La volontà di Cristo ci impegna ad un cammino di unità e riconciliazione; ci invita anche ad unire la nostra alla sua preghiera: “Così il mondo crederà” (Gv 17, 21).

“Non rassegnarti mai allo scandalo della separazione fra i cristiani, che professano così facilmente l'amore del prossimo, ma rimangono divisi. Abbi la passione dell'unità del Corpo di Cristo.”

Preghiera

Santo Spirito,
fuoco vivificatore e soffio gentile,
vieni e dimora in noi.
Rinnova in noi la passione per l'unità
così che possiamo vivere nella consapevolezza
del legame che ci unisce in te.
Fa' che tutti coloro che si sono rivestiti di Cristo
con il loro battesimo
siano uniti e portino insieme testimonianza
alla speranza che li sostiene. Amen.

OTTAVO GIORNO

Riconciliarsi con l'intera creazione

“Perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta”

(Gv 15, 11)

Colossesi 1, 15-20 | Tutte le cose sussistono in lui
Marco 4, 30-32 | Tanto quanto un granello di senape

Commento

L'inno di Cristo nella Lettera ai Colossesi ci invita a lodare la salvezza di Dio, che abbraccia l'intero universo. Nel Cristo crocefisso e risorto si è aperta la via della riconciliazione e anche la creazione attende un futuro di vita e di pace. Con gli occhi della fede, vediamo che il Regno di Dio è una realtà molto vicina, ma ancora piccola, difficilmente visibile, come un granello di senape. E tuttavia, cresce, perché anche in mezzo alle affezioni del nostro mondo, opera lo Spirito del Risorto. Egli ci incoraggia ad impegnarci, assieme a tutte le persone di buona volontà, nella ricerca incessante della giustizia e della pace, e nell'adoperarci perché la terra torni ad essere una casa per tutte le creature.

Noi collaboriamo all'opera dello Spirito affinché la creazione nella sua pienezza possa continuare ad essere una lode a Dio. Quando la natura soffre, quando le creature sono schiacciate, lo Spirito del Cristo Risorto, lungi dal lasciare che ci scoraggiamo, ci invita a divenire parte della sua opera di guarigione.

La novità di vita che Cristo porta, per quanto nascosta, è luce di speranza che brilla per tutti, è una sorgente di riconciliazione per l'intera creazione e porta una gioia che proviene dall'alto: “Perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta” (Gv 15:11).

“Vuoi celebrare la novità della vita che Cristo dona nello Spirito Santo, e lasciare che viva in te, in mezzo a noi, nella Chiesa, nel mondo e nell'intera creazione?”

(Seconda promessa durante la professione della Comunità di Grandchamp)

Preghiera

O Dio tre volte santo, ti ringraziamo
per averci creato e amato.
Ti ringraziamo per la tua presenza in noi e nel creato;
fa' che possiamo guardare al mondo
come Tu lo guardi, con amore.
Nella speranza di questo sguardo,
fa' che possiamo adoperarci per un mondo migliore,
dove fioriscano la pace e la giustizia,
a gloria del tuo Nome. Amen.

LA COMUNITÀ DI GRANDCHAMP E L'ESPERIENZA ECUMENICA DELLA VITA RELIGIOSA⁶

Negli anni '30 alcune donne di tradizione riformata della Svizzera di lingua francese, appartenenti ad un gruppo conosciuto come le *Dames de Morges* riscoprirono l'importanza del silenzio nell'ascolto della parola di Dio, su modello di Cristo, che spesso si ritirava da solo a pregare. Esse iniziarono ad ospitare ritiri spirituali, aperti anche ad altre persone e, a poco a poco, trovarono in Grandchamp, un piccolo villaggio nei pressi del lago di Neuchâtel, in Svizzera, il luogo in cui poterli ospitare regolarmente. Successivamente si rese necessario provvedere ad una presenza stabile per la preghiera e l'ospitalità e quindi una donna, che sarebbe poi diventata suor Marguerite, si stabilì a Grandchamp, subito seguita da altre due donne. Geneviève Micheli, l'iniziatrice di questi ritiri, guidò questi modesti inizi nella preghiera, incoraggiando le prime tre suore in questo loro percorso. Su loro richiesta ella divenne la prima Madre della Comunità nel 1944.

Mancando di esperienza, e non avendo né un libro di preghiere né una regola monastica – e giacché a quell'epoca non vi erano comunità monastiche nelle Chiese della Riforma – le prime suore si rivolsero ai monasteri di altre confessioni per avere una guida. Si aprirono così alla ricchezza delle altre tradizioni, avendo tutto da imparare: come vivere una vita basata sulla parola di Dio e sulla contemplazione quotidiana, come vivere in comunità e come offrire ospitalità accogliente agli altri.

Le prime suore patirono la divisione dei cristiani – specialmente Madre Geneviève che comprese così l'importanza del lavoro ecumenico e teologico. Tuttavia, questo impegno doveva fondarsi su ciò che per lei era essenziale: la preghiera contenuta in *Gv* 17, 21: "Fa' che siano tutti una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato". Ella si adoperò dedicando la sua vita all'unità in Cristo e attraverso Cristo affinché Dio sia tutto in tutti. La vocazione ecumenica della Comunità, pertanto, non fu una scelta ma un dono, una grazia ricevuta sin dall'inizio e nata nella povertà.

Una grazia rafforzata e ravvivata da alcuni incontri decisivi. Uno di questi, per la comunità che muoveva i primi passi, fu quello con il padre Paul Couturier, un presbitero cattolico di Lione che fu uno dei pionieri dell'ecumenismo spirituale e della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani come viene celebrata oggi. Si creò un legame molto profondo tra le prime suore e lui, che – come emerge dalla loro corrispondenza – le accompagnò fedelmente nel loro cammino spirituale. Nel 1940, infatti, egli scriveva a Madre Geneviève:

"[...] Nessun ritiro spirituale dovrebbe svolgersi senza che i cristiani ne escano con una profonda sofferenza per le separazioni e la determinazione a lavorare per l'unità mediante una preghiera fervente e una continua purificazione. Per me la questione dell'unità è anzitutto e fondamentalmente una questione di orientamento della vita interiore di ciascuno. Perciò capisci quanta importanza io attribuisca alla tua richiesta e all'impegno dei ritiri spirituali. Preghiamo ardentemente, cioè lasciamo liberamente Cristo entrare in noi".

Un altro importante incontro fu quello con Roger Schutz, il futuro frater Roger di Taizé, che visitò Grandchamp nel 1940. La sua stessa ricerca fu incoraggiata da quella delle suore con cui egli fu in contatto sviluppando, negli anni, un legame di comunione, che si approfondì nel 1953, quando la Comunità di Grandchamp adottò la Regola di Taizé e il suo Ufficio all'indomani della sua pubblicazione. Frater Roger scriveva:

"La ricerca costante dell'unità rende armonico l'essere umano: provvede il pensiero con le opere e l'essere con l'azione: questo equilibrio viene trovato nella misura in cui desideriamo ardentemente – e gradualmente – essere coerenti con ciò che è il meglio in noi e ciò che ci è di più intimo: Cristo in noi".⁷

Ben presto, insieme ai Fratelli di Taizé e alle Piccole Sorelle di Gesù, anche le suore di Grandchamp si sentirono chiamate a estendere la loro semplice presenza di preghiera e di amichevole vicinanza in piccole comunità, spesso in aree sfortunate, soprattutto in Algeria, Israele, Libano e tra le classi lavoratrici di vari paesi europei. Il profondo legame stabilito con la gente e le chiese del posto permise loro di scoprire la diversità dei riti liturgici nella Chiesa universale e le aprì all'incontro con le altre religioni.

La vocazione ecumenica di Grandchamp si concretizza nell'opera di riconciliazione tra i cristiani, all'interno della famiglia umana e verso la creazione. Come Comunità, le suore di Grandchamp scoprirono molto presto che questa vocazione richiedeva di incarnare la riconciliazione innanzitutto con se stesse e all'interno della loro Comunità. Immediatamente dopo la Seconda Guerra mondiale le suore tedesche e olandesi (sotto l'influsso degli avvenimenti a loro contemporanei), seguite dalle suore dell'Indonesia, dell'Austria, del Congo, della Repubblica Ceca, della Svezia e della Lettonia appartenenti a diverse denominazioni, si unirono alle prime suore francesi e svizzere. La Comunità attualmente conta circa cinquanta suore, di diversa età. Come ogni battezzato, le suore sono chiamate a diventare ciò che già sono ad un livello più profondo: persone in comunione. Come, infatti, possiamo essere in comunione se prima non impariamo ad accettare noi stessi con le nostre differenze? Le differenze sono anzitutto sia un dono di Dio, che una impegnativa sfida. Con la sua diversità di confessioni, di lingue, di culture, di generazione, la Comunità affronta la sfida di vivere, nel suo piccolo, l'unità nella diversità. Una diversità che comporta anche diversi modi di pregare, di pensare, di agire, di porsi in relazione con gli altri, così come diversità di carattere. Come si può operare la riconciliazione se non si vive il perdono giorno dopo giorno? Ciò richiede, anzitutto, un lavoro su se stessi, e poi sulle relazioni interpersonali, confidando nella misericordia

6. Il testo è pubblicato sotto l'autorità e responsabilità della Comunità di Grandchamp, invitata a redigere il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2021.

7. Frère Roger, de Taizé, *Les écrits fondateurs, Dieu nous veut heureux*, Les Ateliers et Presses de Taizé, Taizé 2011.

di Dio. Tutto comincia nel proprio cuore, il luogo dove anche le divisioni hanno inizio, dove le più profonde ferite attendono di essere visitate dalla pace risanante di Dio. L'unità tra di noi, infatti è il frutto della lenta e paziente trasformazione della nostra vita che lo Spirito opera se noi acconsentiamo alla sua opera in noi. La preghiera liturgica è il nerbo della giornata a Grandchamp e riunisce la Comunità quattro volte al giorno; i vari momenti di preghiera e di culto aiutano le suore ad interiorizzare la vita di Cristo nello Spirito.

L'icona della Trinità al centro della cappella di Grandchamp accoglie le suore nel silenzio. Le invita ad entrare nella comunione di Amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo per far crescere e scorrere questo amore anche in loro e verso coloro che si recano in visita presso le loro comunità. Allora spesso si realizza uno scambio di doni. Le suore amano dire che ricevono più di quanto donano!

Questa accoglienza ha reso possibile incontri inaspettati con persone che hanno reso più attente le comunità alla non-violenza del vangelo: Jean e Hildegard Goss, Joseph Pyronnet e Simone Pacot, furono gli iniziatori degli incontri "Bethesda", per una evangelizzazione più profonda. Allo stesso modo la sensibilità ecologica delle suore è cresciuta in maniera palpabile attraverso la creazione di un giardino biologico, l'uso di prodotti ecologicamente sostenibili e un'attenzione non solo al modo in cui esse stesse si nutrono, viaggiano, si servono dei beni ma anche a che cosa significhi vivere in solidarietà. Per questi motivi le suore hanno a cuore di creare legami e scambi con altre comunità, gruppi, movimenti e individui impegnati, e in modo particolare i *network* di comunità religiose e/o monastiche a livello locale, regionale, internazionale ed ecumenico, con il dialogo ecumenico e interreligioso e con i movimenti per la riconciliazione, la giustizia, la pace e l'integrità del creato.

Nonostante un rinnovamento di cui le suore sono grate, come molte altre comunità in Europa, anche loro devono fare i conti con un indebolimento della loro linfa vitale: l'età media che avanza e che le spinge a soluzioni creative. Proprio come le prime suore dovettero dipendere dall'aiuto di altri, così le suore oggi dipendono da un aiuto esterno per l'accoglienza ai visitatori. Il lavoro volontario offerto è la condivisione della loro preghiera e del loro lavoro, ed è diretto primariamente ai giovani, ma anche aperto a tutti coloro che, senza distinzione di età o provenienza, siano alla ricerca di un senso per la propria vita; è aperto a cristiani di diverse denominazioni, a fratelli e sorelle di altre comunità, a volte anche a Ebrei, Musulmani e fedeli di altre religioni o a persone senza particolare appartenenza religiosa. In tal modo la Comunità desidera diventare una casa di preghiera per tutti, un luogo di accoglienza, dialogo e incontro.

La povertà di altre comunità religiose ha aperto ad un nuovo ministero, che spinge le suore ad ascoltare e discernere, con altri religiosi e religiose, come rispondere alla chiamata rivolta loro. Il fatto di essere, insieme, un luogo di preghiera e un segno di riconciliazione, è una nuova grazia. Per questo motivo, per sei anni, una delle suore di Grandchamp ha vissuto in Francia in una comunità femminile ecumenica costituita da suore di quattro diverse comunità. Da diversi anni le suore hanno fatto piccoli viaggi della durata di circa tre mesi, per sperimentare la vita in Israele. Una suora si è unita alla comunità delle Piccole Sorelle di Gesù per poterne condividere la vita quotidiana. Successivamente altre due suore hanno soggiornato presso una Comunità del Carmelo di San Giuseppe, e oggi alcune suore sono presenti, in modo informale, a Taizé. Queste nuove esperienze recano nuovi doni alla Comunità.

L'attività del Consiglio ecumenico delle chiese occupa un ruolo importante nella preghiera della Comunità. Ogni lunedì sera le suore pregano con le intenzioni formulate nel *Ciclo di preghiere ecumeniche (Ecumenical Prayer Cycle)* promosso dal Consiglio ecumenico delle chiese. Le suore hanno anche avuto il privilegio di partecipare a varie Assemblee generali del Consiglio ecumenico a Vancouver, Harare e Porto Alegre. Per diversi anni le suore sono state presenti anche presso l'Istituto ecumenico di Bossey, come piccola comunità di preghiera, ospitalità e amicizia durante l'anno accademico dell'Istituto.

La vita religiosa occupa un posto privilegiato – sebbene nel nascondimento – nel cammino di riconciliazione delle chiese. Essa celebra il Cristo Risorto, il dono di una comunione che viene offerta continuamente e che lo Spirito Santo fa fiorire in una moltitudine di volti e di doni. Può fungere da lievito nell'impasto, da fermento di unità, nelle profondità del mistero di fede, nel cammino di conversione e trasformazione continui. E, in alcune circostanze, la vita religiosa può aiutare qualcuno a trascendere se stesso. A volte, e spesso a nostra insaputa, questo può avere ripercussioni in altre membra del Corpo di Cristo, come esprime André Louf:

“In una Chiesa divisa, il monastero costituisce, per sua natura, quella ‘terra di nessuno’ dello Spirito. Il monastero dovrebbe essere un luogo ecumenico per eccellenza. E prefigura quelle comunioni che altrove esistono solo nella speranza. In sostanza, ovunque si trovi, un monastero non appartiene né all'Ortodossia, né al Cattolicesimo, fintanto che questi sono ancora divisi qui e ora. Esso è già un segno della Chiesa indivisa verso cui lo Spirito ci guida oggi con mano potente”⁸.

Per maggiori informazioni sulla Comunità, si può visitare la pagina: www.grandchamp.org

8. Dom André Louf, conferenza tenuta il 16 dicembre 1979 presso la cattedrale di Notre-Dame a Parigi, in occasione dell'apertura dell'Anno Santo benedettino.

TEMI DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Temi 1968-2021

Dal 1968, l'opuscolo viene prodotto dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Dal 1975, questi testi sono preparati sulla base di un progetto sviluppato ogni anno da un gruppo ecumenico locale in un paese diverso.

- 1968 **A lode della Sua gloria** (Efesini 1, 14)
- 1969 **Chiamati alla libertà** (Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **Noi siamo i cooperatori di Dio** (1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **...E la comunione dello Spirito Santo** (2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **Vi do un comandamento nuovo** (Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **Signore, insegnaci a pregare** (Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 **Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore** (Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.
- 1975 **La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose**
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **Chiamati a divenire simili a Lui** (1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **La speranza poi non delude** (Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **Non siete più stranieri** (Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 **Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio** (1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 **Venga il Tuo Regno** (Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1981 **Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo**
(1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 **Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore** (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 **Gesù Cristo, vita del mondo** (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 **Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore**
(1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **Dalla morte alla vita con Cristo** (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)

- 1986 **Voi sarete miei testimoni** (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 **Uniti in Cristo, una nuova Creazione** (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **L'amore di Dio scaccia la paura** (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 **Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo** (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 **Uniti nella preghiera di Cristo: 'Che tutti siano uno... affinché il mondo creda'** (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 **Lodate il Signore, popoli tutti** (Salmo 116(117); Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 **Io sono con voi...andate dunque** (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 **Portare il frutto dello Spirito per l'Unità dei Cristiani** (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)
- 1994 **La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un'anima sola**
(Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)
- 1995 **Koinonia: comunione in Dio e tra noi** (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)
- 1996 **Ascoltate, io sto alla porta e busso** (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 **Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio**
(2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 **Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza** (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 **Essi saranno suo popolo ed egli sarà 'Dio con loro** (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 **Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo** (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 **Io sono la Via, la Verità e la Vita** (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 **In te è la sorgente della vita** (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 **Un tesoro come in vasi di terra** (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)
- 2004 **Io vi lascio la mia pace** (Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)
- 2005 **Cristo, unico fondamento della Chiesa** (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piešťany, Slovacchia)
- 2006 **Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro** (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 **Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!** (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 **Pregate continuamente!** (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, U.S.A)

- 2009 **Essere riuniti nella tua mano** (cfr Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 **Voi sarete testimoni di tutto ciò** (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)
- 2011 **Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera** (cfr Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore** (cfr 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **Quel che il Signore esige da noi** (cfr Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **Cristo non può essere diviso!** (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **Dammi un po' d'acqua da bere** (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio**
(cfr 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 **L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione**
(cfr 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittember, Germania)
- 2018 **Potente è la tua mano, Signore** (Esodo 15, 6)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Nassau, Bahamas)
- 2019 **Cercate di essere veramente giusti** (Deuteronomio 16, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Indonesia — Commissione preparatoria riunitasi a Jakarta, Indonesia)
- 2020 **Ci trattarono con gentilezza** (Atti degli Apostoli 28, 2)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta — Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)
- 2021 **“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”** (cfr Giovanni 15, 5-9)
(Materiale raccolto dalla Comunità di Grandchamp — Commissione preparatoria riunitasi a Areuse, Svizzera)

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- 1740 ca. In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 Il padre Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (*Gv 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa Cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*JTs 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.